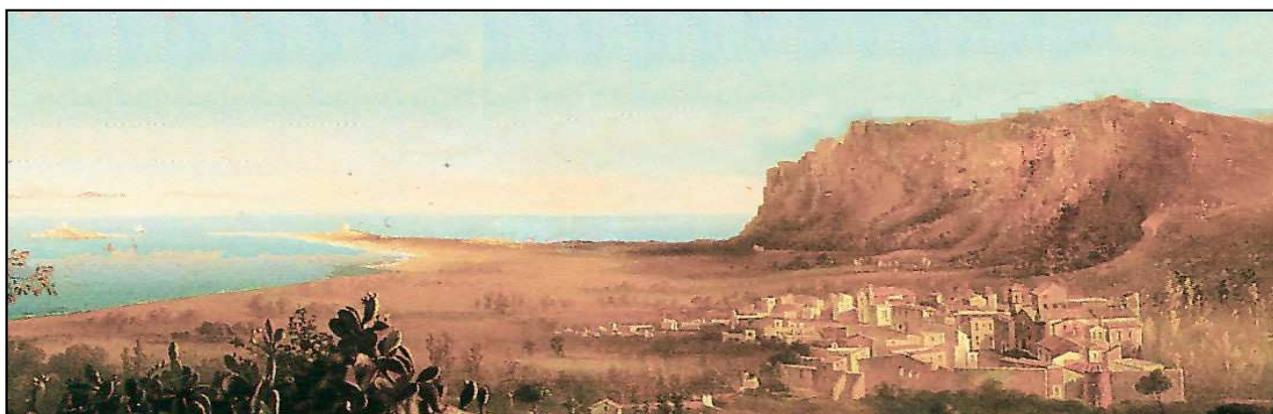




COMUNE DI CAPACI

PROVINCIA DI PALERMO

PIANO REGOLATORE GENERALE



Dichiarazione di Sintesi

Responsabile dell'Ufficio del Piano e Progettista
arch. GIUSEPPE MESSINA

Il Sindaco
PIETRO PUCCIO



L'art.17 del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, prevede che sia messa a disposizione del pubblico una Dichiarazione di Sintesi che illustri "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative che erano state individuate".

Di seguito viene, pertanto, esposto quanto richiesto dalla norma.

Ai fini di un'esauritiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti, circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, il documento:

- presenta sinteticamente lo schema metodologico, procedurale e organizzativo del percorso integrato di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Generale del Comune di Capaci;
- illustra le alternative individuate per il Piano Regolatore Generale del Comune di Capaci e le ragioni per le quali è stato scelto il Piano nella sua versione definitiva;
- dà conto del percorso di consultazione e di partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti e del pubblico e di come si è tenuto conto dei relativi contributi;
- illustra in che modo le considerazioni ambientali, formulate dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale con il Parere conclusivo n. 310 del 30/09/2022, sono state integrate nel Piano Regolatore Generale del Comune di Capaci e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Le modifiche apportate alla Proposta definitiva del PRG, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale, conseguenti alle controdeduzioni alle osservazioni, nonché ai Pareri della Commissione Tecnica Specialistica, condurranno alla approvazione del Piano.

Coerenza del Piano al parere motivato n°310 del 30/09/2022

Con parere motivato n 310 del 30/09/2022 la Commissione Tecnica Specialistica esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di *Piano Regolatore Generale* del Comune di Capaci, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.sm.i., e sulla integrata procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i, con le considerazioni ambientali di seguito riportate ed a condizione che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate di seguito sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili.

Sempre con lo stesso parere favorevole la CTS dispone quanto appresso riportato:

1. Le previsioni riguardanti le Zone omogenee C3, C6, D3 e FV del PRG, per le ragioni espresse nei considerata, non possono essere oggetto di valutazione ambientale positiva e dovranno pertanto essere espunte dal piano unitamente alle opere di urbanizzazione che le supportano ed eventualmente, a seguito dei necessari approfondimenti, formare oggetto di una specifica variante da sottoporre al procedimento di VAS e VInCA. Nell'ambito delle zone C3 e C6 potranno mantenere la classificazione proposta esclusivamente le aree interessate da pianificazione esecutiva in corso di validità alla data di adozione del PRG con le relative opere di urbanizzazione primarie, strettamente pertinenti all'insediamento.

2. Le previsioni riguardanti le diverse Zone omogenee del PRG dovranno essere adeguate alle prescrizioni contenute nel parere del Genio Civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/1974 reso ai sensi dell'art. 13 della L. 64/1974 e s.m.i., riportate in premessa, nonché alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel vigente Piano dell'Assetto Idrogeologico. Vanno in particolare disattese,

ferme restando le prescrizioni formulate dall'Ufficio del Genio Civile sopra richiamate, tutte le previsioni urbanistiche che interessano ambiti identificati nel P.A.I. come aree di pericolosità P3 e P4.

3. Per quanto attiene al RA, in sede di dichiarazione di sintesi, dovrà essere meglio argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, necessario sia ai fini della verifica della coerenza esterna quanto per la verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione. Le relazioni di coerenza tra gli obiettivi e i contenuti della proposta di Piano con il complesso degli strumenti dovranno essere esplicitate con argomentazioni e motivazioni puntuali volte ad esaltare la sostenibilità e dimostrare l'adattività e il carattere di resilienza della proposta di Piano con riguardo ai principi/agli obiettivi del comune orizzonte strategico dell'Agenda della Sostenibilità globale ed europea, teso al contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; all'applicazione del principio di invarianza idraulica, degli obiettivi di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici. Dovrà essere descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la preparazione del Piano, si è tenuto conto degli obiettivi ambientali e di ogni considerazione ambientale, facendo anche riferimento agli obiettivi e ai vettori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

4. Con riferimento al tema del "consumo di suolo", nella Dichiarazione di sintesi finale dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di PRG contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell'ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell'articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione).

Per dare evidenza degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate si raccomanda che:

(i) il consumo di suolo, valutato con riferimento alle aree in atto non urbanizzate, dovrà essere riferito al valore complessivo (espresso in termini di superficie o percentuale) a partire dallo stato attuale, derivante dalla sommatoria dei fabbisogni "residui", dei "nuovi fabbisogni" per le ZTO individuate

(ii) dovrà essere esplicitato come il Piano espliciti la sua sostenibilità a fronte degli effetti sulla permeabilità dei suoli generata dall'edilizia (residenziale e non residenziale) e di come il Piano intenda concorrere all'efficienza energetica e alla decarbonizzazione.

5. Nel RA dovrà essere sviluppata una pertinente trattazione che argomenti adeguatamente gli esiti dell'analisi swot ambientale per ciascuna delle criticità e/o dei punti di forza rilevati e con riferimento all'efficacia della proposta di Piano di incidere sulla risoluzione e/o l'eventuale attenuazione delle criticità e del rafforzamento dei punti di forza, considerate le previsioni e le disposizioni del quadro normativo di riferimento.

6. Il RA va integrato con la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e di una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, ai fini della sostenibilità ambientale, per la redazione della proposta di Piano.

7. Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si raccomanda di tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale per l'integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano:

a) nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento

ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura).

b) Tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche).

c) Al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclo-pedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico.

d) In riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale. In particolare potranno essere previsti, in relazione alla superficie d'intervento, aree per piantumazione di individui della vegetazione naturale (erbacea, arborea e arbustiva) individuate dallo Studio Agricolo Forestale e coerenti e compatibili con le espressioni vegetazionali della biodiversità e delle fasce boschive e forestali del territorio. L'attività agricola all'interno delle aree classificate come SIC, ZPS ed IBA ed in particolare l'esercizio del pascolo, al fine di evitare il degrado del paesaggio vegetale, resta subordinato alla redazione di uno specifico piano di pascolo che garantisca un utilizzo equilibrato delle risorse foraggiere.

8. Dovranno essere recepite nelle Norme di Attuazione del PRG le misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale proposte nel RA, nella forma di seguito riportata:

"- Sono da considerarsi utile strumento di riferimento, anche ai fini dell'attuazione e consolidamento della Rete ecologica in Sicilia - formata dal sistema idrografico, dalla fascia costiera e dalla copertura arboreo- arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale regionale - le indicazioni delle linee Guida del piano Territoriale Paesistico Regionale, approvate dal Comitato Tecnico Scientifico, ex art. 24 del R.D. 1357/40, nella seduta del 30 aprile 1996. Condividendone gli aspetti di tutela indicato dalle suddette Linee guida per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico in merito alla tutela e valorizzazione ambientale.

- In fase di attuazione del piano, nella progettazione e realizzazione delle opere pubbliche a carattere territoriale al fine della definizione della rete ecologica si dovranno tenere in debito conto le indicazioni di carattere ambientale fornite dal documento "Attuazione della Rete ecologica in Sicilia", approvato con D.D.G. n. 65 del

07.02.05 contenente le linee Guida della R.E.S., avendo cura di predisporre studi aggiuntivi da condurre a scala di dettaglio. I singoli interventi dovranno essere modulati in base a criteri di compatibilità ambientale prevedendo, ove necessario, opportune azioni di bonifica, ripristino e restauro ambientale:

Risanamento ambientale (misure volti ad assicurare la messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati);

Ripristino ambientale (interventi volti alla ricostruzione delle componenti paesistiche e naturalistiche degradate e alterate da interventi trasformativi, al fine di ricreare biotopi 1 preesistenti o comunque tipici del sistema ecologico locale. Gli interventi possono prevedere: la demolizione di opere, edifici, impianti e infrastrutture degradati o dimessi, la rinaturalizzazione dei suoli, mediante riempimenti, risagomature, ricostituzione della copertura vegetale con specie autoctone; Rinaturalizzazione del reticolo idrografico, mediante il ripristino di alvei fluviali naturali rettificati o resi artificiali, riqualificazione delle sponde, fruizione ad esclusivo uso naturalistico delle zone umide connesse);

Restauro ambientale (interventi volti a preservare e migliorare aree verdi di particolare pregio ambientale e paesistico, con la rimozione dei rifiuti o manufatti alteranti i caratteri tipici dei luoghi, il taglio della vegetazione infestante e il reimpianto di specie autoctone anche al fine di ricostituire continuità ed integrazione delle fito-associazioni preesistenti), Mitigazione d'impatto ambientale (interventi volti a ridurre o migliorare l'impatto sulle componenti naturalistiche e paesistiche, conseguenti alla realizzazione di interventi edilizi e urbanistici, di impianti e infrastrutture, in superficie o nel sottosuolo.

Miglioramento bio-energetico (interventi volti a migliorare le prestazioni bio-climatiche delle componenti insediative. Tali interventi comprendono: la regolazione bio-climatica degli edifici secondo i principi della bio-architettura, il mantenimento della permeabilità profonda dei suoli, l'utilizzo di fonti energetiche sostenibili e rinnovabili, il recupero delle acque reflue e meteoriche per usi irrigui, di fertilizzazione dei suoli o per servizi igienici; l'impiego di materiali da costruzione durevoli, mantenibili e riciclabili; l'uso della vegetazione con finalità di regolazione microclimatica e di protezione dall'inquinamento acustico e atmosferico).

Nei siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale, sono da escludersi interventi di antropizzazione invasiva e di trasformazione del suolo fino all'individuazione delle misure di conservazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 357797 e s.m.i. Sono consentiti esclusivamente interventi volti alla conservazione delle risorse naturali, dei processi biocenotici e del patrimonio ambientale e paesaggistico.

A mitigazione dell'impatto acustico, si dovranno realizzare fasce alberate nelle zone di rispetto delle infrastrutture viarie in progetto, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico locale.

Tutta l'attività edilizia consentita, esterna al centro storico, relativa a nuova edificazione, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei volumi e delle superfici utili esistenti, dovrà avvenire con criteri costruttivi bio-climatici, integrati a strategie per il risparmio energetico.

In fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissioni in atmosfera.

Si dovrà avere cura di effettuare la fase di cantiere al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette presenti nei siti vicini.

Dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto.

Le aree di cantiere dovranno essere sistemate come "ante operam" attraverso interventi d'inerbimento e piantumazione di specie vegetali autoctone, qualora preesistenti"

9. Dal momento che la Valutazione Ambientale Strategica del PRG, per quanto riguarda le zone C e D e gli ambiti da sottoporre a Prescrizioni Esecutive, si è basata su informazioni del tutto generiche e non ha riguardato *"l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti dei piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste"*, i piani esecutivi relativi a tali zone, ancorché conformi al PRG, vanno sottoposti al procedimento di VAS.

10. Tutti i progetti e le opere scaturenti dalla zonizzazione del progetto di Piano che ricadono all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o che, anche se all'esterno, possono avere incidenza significativa su di essi, dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., con le procedure specificate nel D.A. n. 36 del 14/02/2022.

11. Il Piano di Monitoraggio Ambientale va integrato con tutti gli indicatori che discendono dalla specifica proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019 - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) – Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato.

12. Come previsto dal RA, il Rapporto di monitoraggio, dovrà essere articolato in due fasi; i) la prima per la quale è da prevedere una cadenza di aggiornamento breve, che si suggerisce annuale, formato dagli indicatori in grado di rilevare la tendenza degli aspetti ambientali già influenzati negativamente (seppur in maniera non significativa) dall'attuazione del Piano, in modo tale che il Comune possa assumere in tempi rapidi provvedimenti correttivi; ii) la seconda, estesa all'intero set di indicatori, per la quale si può prevedere una cadenza di aggiornamento più lunga, almeno pari a 5 anni, la cui elaborazione restituisca il quadro di insieme dello stato dell'ambiente nel territorio comunale mettendo in evidenza eventuali interrelazioni tra le varie componenti.

Di seguito in tabella si riportano le controdeduzioni riferite limitatamente a quanto di stretto interesse del Rapporto Ambientale.

Numero	Condizione parere n 310 del 30/09/2022	Risposta
1	Le previsioni riguardanti le Zone omogenee C3, C6, D3 e FV del PRG, per le ragioni espresse nei considerata, non possono essere oggetto di valutazione ambientale positiva e dovranno pertanto essere espunte dal piano unitamente alle opere di urbanizzazione che le supportano ed eventualmente, a seguito dei necessari approfondimenti, formare oggetto di una specifica variante da sottoporre al procedimento di VAS e VInCA. Nell'ambito delle zone C3 e C6 potranno mantenere la classificazione proposta esclusivamente le aree interessate da pianificazione esecutiva in corso di validità alla data di adozione del PRG con le relative opere di urbanizzazione primarie, strettamente pertinenti all'insediamento.	Integrazioni nella relazione di Piano e/o NTA del PRG
2	Le previsioni riguardanti le diverse Zone omogenee del PRG dovranno essere adeguate alle prescrizioni contenute nel parere del Genio Civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13	Integrazioni nella relazione di Piano e/o NTA del PRG

	della L.R. 64/1974 reso ai sensi dell'art. 13 della L. 64/1974 e s.m.i., riportate in premessa, nonché alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel vigente Piano dell'Assetto Idrogeologico. Vanno in particolare disattese, ferme restando le prescrizioni formulate dall'Ufficio del Genio Civile sopra richiamate, tutte le previsioni urbanistiche che interessano ambiti identificati nel P.A.I. come aree di pericolosità P3 e P4.	
3	Per quanto attiene al RA, in sede di dichiarazione di sintesi, dovrà essere meglio argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, necessario sia ai fini della verifica della coerenza esterna quanto per la verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione. Le relazioni di coerenza tra gli obiettivi e i contenuti della proposta di Piano con il complesso degli strumenti dovranno essere esplicitate con argomentazioni e motivazioni puntuali volte ad esaltare la sostenibilità e dimostrare l'adattività e il carattere di resilienza della proposta di Piano con riguardo ai principi/agli obiettivi del comune orizzonte strategico dell'Agenda della Sostenibilità globale ed europea, teso al contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; all'applicazione del principio di invarianza idraulica, degli obiettivi di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici. Dovrà essere descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la preparazione del Piano, si è tenuto conto degli obiettivi ambientali e di ogni considerazione ambientale, facendo anche riferimento agli obiettivi e ai vettori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.	Nelle Norme tecniche del PRG sono state inserite con apposito punto tutte le misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale proposte nel RA e nello Studio di Incidenza ambientale.
4	Con riferimento al tema del "consumo di suolo", nella Dichiarazione di sintesi finale dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di PRG contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell'ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell'articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione). Per dare evidenza degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate si raccomanda che: (i) il consumo di suolo, valutato con riferimento alle aree in atto non urbanizzate, dovrà essere riferito al valore complessivo (espresso in termini di superficie o percentuale) a partire dallo stato attuale, derivante dalla sommatoria dei fabbisogni "residui", dei "nuovi fabbisogni" per le ZTO individuate (ii) dovrà essere esplicitato come il Piano espliciti la sua sostenibilità a fronte degli effetti sulla permeabilità dei suoli generata dall'edilizia (residenziale e non residenziale) e di come il Piano intenda concorrere all'efficienza energetica e alla decarbonizzazione.	Integrazioni nella relazione di Piano e/o NTA del PRG
5	Nel RA dovrà essere sviluppata una pertinente trattazione che argomenti adeguatamente gli esiti dell'analisi swot ambientale per ciascuna delle criticità e/o dei punti di forza rilevati e con riferimento all'efficacia della proposta di Piano di incidere sulla risoluzione e/o l'eventuale attenuazione delle criticità e del rafforzamento dei punti di forza, considerate le previsioni e le disposizioni del quadro normativo di riferimento.	La presente sezione mette in luce i principali risultati emersi dal RA, lo scenario di riferimento ed il focus dell'area di piano, utilizzando un'analisi SWOT. L'analisi SWOT è una delle metodologie attualmente più diffuse per la valutazione di progetti e piani. Si tratta di un procedimento di tipo logico, mutuato dall'economia aziendale, che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte circa un tema specifico e fornisce informazioni fondamentali per la definizione di politiche e linee di intervento. I risultati dell'analisi SWOT pongono quindi l'attenzione del decisore le considerazioni fondamentali, anche se non esaustive, che possono aiutare nel prendere una decisione. Attraverso un'analisi di questo tipo è possibile evidenziare i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere quelli che vengono ritenuti capaci di

		<p>favorire, ovvero ostacolare o ritardare, il perseguimento di determinati obiettivi.</p> <p>L'efficacia di questa metodologia d'indagine dipende, in modo cruciale, dalla capacità di effettuare una lettura "incrociata" di tutti i fattori individuati nel momento in cui si prendono le decisioni. E' necessario, infatti, appoggiarsi sui punti di forza e smussare i difetti per massimizzare le opportunità e ridurre i rischi.</p> <p>Per rendere più agevole tale lettura "incrociata" i risultati dell'analisi vengono, solitamente, presentati in forma di diagramma sintetico e poi descritti più diffusamente. Il diagramma è estremamente semplice, suddiviso in quattro quadranti, in alto i punti di forza (Strengths) ed i punti di debolezza (Weakness), in basso invece le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats).</p> <p>Di seguito vengono descritte le caratteristiche che connotano ogni elemento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. STRENGTHS (Punti di forza): sono riferiti alle peculiarità del territorio indagato, riguardano le caratteristiche che lo qualificano e che possono rappresentare un vantaggio dal punto di vista dei processi di sviluppo locale, anche con riferimento a territori contermini, tali elementi devono pertanto essere adeguatamente conservati e valorizzati. 2. WEAKNESSES (Punti di debolezza): sono riferiti a caratteristiche specifiche del territorio esaminato e possono riguardare sia componenti territoriali che soggetti che lo compongono e che possono rappresentare uno svantaggio, una criticità dal punto di vista dei processi di sviluppo locale; questi devono essere attentamente affrontati e monitorati. Nell'analisi l'assenza di un importante elemento territoriale considerato può rappresentare una debolezza. 3. OPPORTUNITIES (Opportunità): riguardano l'insieme di azioni ed interventi, sia in fase di svolgimento che programmate, che possono influire positivamente sul territorio con l'intento migliorativo e di promozione dello sviluppo locale. Queste azioni fanno riferimento sia alle dinamiche intrinseche generate dagli interventi locali previsti, che dalle interazioni con altri territori contermini. 4. THREATS (Rischi): considerano i pericoli che possono influenzare in maniera negativa sia le azioni previste che la loro capacità migliorativa della situazione esistente e quindi vanificare gli sforzi per il conseguimento dei risultati attesi. Tali aspetti devono essere attentamente sviscerati ed indagati per minimizzare gli effetti negativi legati agli interventi previsti; gli stessi possono essere supportati da interventi di natura mitigativa. <p>Si ricorda che i punti di forza/debolezza sono connessi a fattori interni, ovvero quelli che sono propri dell'area di studio mentre le opportunità/minacce fanno riferimento al contesto esterno, ovvero a quegli elementi che influenzano positivamente o negativamente l'area di studio senza che abbiano origine nel territorio in esame (es. decisioni sovracomunali, presenza nei dintorni di aree con destinazioni simili).</p> <p>L'articolazione dei punti di forza/debolezza e delle opportunità/minacce presentata nella tabella seguente va correlata alle indicazioni fornite dall'Analisi Ambientale del PRG, dal momento che l'analisi della percezione dei fabbisogni va riferita alle condizioni del territorio, attraverso elementi quanto più possibile oggettivi.</p> <p>L'Analisi Ambientale fornisce indicazioni sul contesto territoriale di riferimento e sulle dotazioni infrastrutturali presenti segnalando punti di forza e debolezza quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità • Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale • Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo • Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee • Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti • Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio • Promuovere politiche energetiche sostenibili • Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità • Promuovere modalità di trasporto sostenibili • Migliorare la qualità della vita dei cittadini • Garantire una gestione turistica sostenibile
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare gli habitat più congeniali per le specie presenti nelle aree ZSC; • Interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche • interventi di difesa idraulica per la mitigazione o riduzione del rischio idraulico • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano d'ambito dell'ATO rifiuti. <p>La definizione delle pertinenti azioni del Programma Ambientale verrà realizzata sulla base degli elementi (non necessariamente tutti) descritti sia nel suddetto elenco sia nella tabella conclusiva dell'Analisi SWOT.</p> <table border="1" data-bbox="810 640 1425 1267"> <tr> <td data-bbox="810 640 1118 1070"> <p>Punti di Forza - Strengths</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità • Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale • Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo • Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee • Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti • Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio • Promuovere politiche energetiche sostenibili • Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità • Promuovere modalità di trasporto sostenibili • Migliorare la qualità della vita dei cittadini • Garantire una gestione turistica sostenibile • Salvaguardare gli habitat più congeniali per le specie presenti nelle aree ZSC; • ridurre e/o eliminare le possibili fonti di disturbo in prossimità dell'areale di nidificazione/riproduzione delle specie; • ridurre e/o eliminare le possibili fonti di inquinamento per l'ecosistema del sito (aria, acqua, suolo); • evitare introduzioni incontrollate di specie alloctone; • diminuire o controllare la pressione antropica all'interno dell'area ZSC. </td> <td data-bbox="1118 640 1425 1070"> <p>Punti di Debolezza - Weakness</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche • interventi di difesa idraulica per la mitigazione o riduzione del rischio idraulico • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano d'ambito dell'ATO rifiuti. </td> </tr> <tr> <td data-bbox="810 1070 1118 1267"> <p>Opportunità - Opportunities</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano territoriale paesaggistico; • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale; • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio; • <u>Recepire</u> le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). • Recepire le indicazioni del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 </td> <td data-bbox="1118 1070 1425 1267"> <p>Minacce - Threats</p> <p>In assenza di adeguate misure mitigazioni nel sito natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado di habitat • Perturbazione delle specie </td> </tr> </table>	<p>Punti di Forza - Strengths</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità • Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale • Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo • Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee • Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti • Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio • Promuovere politiche energetiche sostenibili • Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità • Promuovere modalità di trasporto sostenibili • Migliorare la qualità della vita dei cittadini • Garantire una gestione turistica sostenibile • Salvaguardare gli habitat più congeniali per le specie presenti nelle aree ZSC; • ridurre e/o eliminare le possibili fonti di disturbo in prossimità dell'areale di nidificazione/riproduzione delle specie; • ridurre e/o eliminare le possibili fonti di inquinamento per l'ecosistema del sito (aria, acqua, suolo); • evitare introduzioni incontrollate di specie alloctone; • diminuire o controllare la pressione antropica all'interno dell'area ZSC. 	<p>Punti di Debolezza - Weakness</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche • interventi di difesa idraulica per la mitigazione o riduzione del rischio idraulico • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano d'ambito dell'ATO rifiuti. 	<p>Opportunità - Opportunities</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano territoriale paesaggistico; • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale; • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio; • <u>Recepire</u> le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). • Recepire le indicazioni del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 	<p>Minacce - Threats</p> <p>In assenza di adeguate misure mitigazioni nel sito natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado di habitat • Perturbazione delle specie
<p>Punti di Forza - Strengths</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità • Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale • Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo • Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee • Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti • Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio • Promuovere politiche energetiche sostenibili • Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità • Promuovere modalità di trasporto sostenibili • Migliorare la qualità della vita dei cittadini • Garantire una gestione turistica sostenibile • Salvaguardare gli habitat più congeniali per le specie presenti nelle aree ZSC; • ridurre e/o eliminare le possibili fonti di disturbo in prossimità dell'areale di nidificazione/riproduzione delle specie; • ridurre e/o eliminare le possibili fonti di inquinamento per l'ecosistema del sito (aria, acqua, suolo); • evitare introduzioni incontrollate di specie alloctone; • diminuire o controllare la pressione antropica all'interno dell'area ZSC. 	<p>Punti di Debolezza - Weakness</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche • interventi di difesa idraulica per la mitigazione o riduzione del rischio idraulico • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate; • recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano d'ambito dell'ATO rifiuti. 					
<p>Opportunità - Opportunities</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano territoriale paesaggistico; • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale; • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio; • <u>Recepire</u> le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). • Recepire le indicazioni del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 	<p>Minacce - Threats</p> <p>In assenza di adeguate misure mitigazioni nel sito natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado di habitat • Perturbazione delle specie 					
6	<p>Il RA va integrato con la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e di una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, ai fini della sostenibilità ambientale, per la redazione della proposta di Piano.</p>	<p>A livello generale, nell'applicazione del PRG si dovranno sostenere le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la mobilità sul territorio favorendo l'uso del trasporto pubblico. - Favorire l'integrazione modale dei sistemi di trasporto, coordinare l'offerta del trasporto pubblico locale con quella ferroviaria, migliorare l'accessibilità agli interscambi di trasporto pubblico locale. - Razionalizzare la rete esistente anche con interventi di miglioramento del sistema della mobilità (trasporto pubblico). - Nelle scelte localizzative e progettuali prestare attenzione agli obiettivi di rilancio delle aree agricole attraverso il turismo rurale e l'agricoltura biologica. - Favorire il risparmio energetico creando le condizioni per il miglioramento delle condizioni di circolazione e l'aumento della velocità media di crociera, ed evitando le situazioni di congestionamento del traffico. - Dare priorità a interventi di carattere ambientale per la compensazione di impatti sulle componenti ambientali. <p>Relativamente alla fase di attuazione dei singoli progetti previsti nel PRG si dovranno mettere in atto alcune importanti misure di mitigazione, distinte per la fase di progettazione degli interventi e per quella di cantiere. Tali informazioni dovranno essere integrate nel Regolamento Edilizio comunale.</p>				
7	<p>Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si raccomanda di tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale per l'integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano:</p> <p>a) nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato</p>	<p>Integrazioni nella relazione di Piano e/o NTA del PRG</p>				

	<p>riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura).</p> <p>b) Tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche).</p> <p>c) Al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclo-pedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico.</p> <p>d) In riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale. In particolare potranno essere previsti, in relazione alla superficie d'intervento, aree per piantumazione di individui della vegetazione naturale (erbacea, arborea e arbustiva) individuate dallo Studio Agricolo Forestale e coerenti e compatibili con le espressioni vegetazionali della biodiversità e delle fasce boschive e forestali del territorio. L'attività agricola all'interno delle aree classificate come SIC, ZPS ed IBA ed in particolare l'esercizio del pascolo, al fine di evitare il degrado del paesaggio vegetale, resta subordinato alla redazione di uno specifico piano di pascolo che garantisca un utilizzo equilibrato delle risorse foraggere.</p>	
8	<p>Dovranno essere recepite nelle Norme di Attuazione del PRG le misure di attenuazione/mitigazione/ compensazione ambientale proposte nel RA, nella forma di seguito riportata:</p> <p><i>"- Sono da considerarsi utile strumento di riferimento, anche ai fini dell'attuazione e consolidamento della Rete ecologica in Sicilia - formata dal sistema idrografico, dalla fascia costiera e dalla copertura arboreo- arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale regionale - le indicazioni delle linee Guida del piano Territoriale Paesistico Regionale, approvate dal Comitato Tecnico Scientifico, ex art. 24 del R.D. 1357/40, nella seduta del 30</i></p>	Integrazioni nella relazione di Piano e/o NTA del PRG

aprile 1996. Condividendone gli aspetti di tutela indicato dalle suddette Linee guida per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico in merito alla tutela e valorizzazione ambientale.

- In fase di attuazione del piano, nella progettazione e realizzazione delle opere pubbliche a carattere territoriale al fine della definizione della rete ecologica si dovranno tenere in debito conto le indicazioni di carattere ambientale fornite dal documento "Attuazione della Rete ecologica in Sicilia", approvato con D.D.G. n. 65 del 07.02.05 contenente le linee Guida della R.E.S., avendo cura di predisporre studi aggiuntivi da condurre a scala di dettaglio. I singoli interventi dovranno essere modulati in base a criteri di compatibilità ambientale prevedendo, ove necessario, opportune azioni di bonifica, ripristino e restauro ambientale:

Risanamento ambientale (misure volti ad assicurare la messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati);

Ripristino ambientale (interventi volti alla ricostruzione delle componenti paesistiche e naturalistiche degradate e alterate da interventi trasformativi, al fine di ricreare biotopi 1 preesistenti o comunque tipici del sistema ecologico locale. Gli interventi possono prevedere: la demolizione di opere, edifici, impianti e infrastrutture degradati o dimessi, la rinaturalizzazione dei suoli, mediante riempimenti, risagomature, ricostituzione della copertura vegetale con specie autoctone; Rinaturalizzazione del reticolo idrografico, mediante il ripristino di alvei fluviali naturali rettificati o resi artificiali, riqualificazione delle sponde, fruizione ad esclusivo uso naturalistico delle zone umide connesse);

Restauro ambientale (interventi volti a preservare e migliorare aree verdi di particolare pregio ambientale e paesistico, con la rimozione dei rifiuti o manufatti alteranti i caratteri tipici dei luoghi, il taglio della vegetazione infestante e il reimpianto di specie autoctone anche al fine di ricostituire continuità ed integrazione delle fito-associazioni preesistenti), Mitigazione d'impatto ambientale (interventi volti a ridurre o migliorare l'impatto sulle componenti naturalistiche e paesistiche, conseguenti alla realizzazione di interventi edilizi e urbanistici, di impianti e infrastrutture, in superficie o nel sottosuolo.

Miglioramento bio-energetico (interventi volti a migliorare le prestazioni bio-climatiche delle componenti insediative. Tali interventi comprendono: la regolazione bio-climatica degli edifici secondo i principi della bio-architettura, il mantenimento della permeabilità profonda dei suoli, l'utilizzo di fonti energetiche sostenibili e rinnovabili, il recupero delle acque reflue e meteoriche per usi irrigui, di fertilizzazione dei suoli o per servizi igienici; l'impiego di materiali da costruzione durevoli, mantenibili e riciclabili; l'uso della vegetazione con finalità di regolazione microclimatica e di protezione dall'inquinamento acustico e atmosferico).

Nei siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale, sono da escludersi interventi di antropizzazione invasiva e di trasformazione del suolo fino all'individuazione delle misure di conservazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 357797 e s.m.i. Sono consentiti esclusivamente interventi volti alla conservazione delle risorse naturali, dei processi biocenotici e del patrimonio ambientale e paesaggistico.

A mitigazione dell'impatto acustico, si dovranno realizzare fasce alberate nelle zone di rispetto delle infrastrutture viarie in progetto, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico locale.

Tutta l'attività edilizia consentita, esterna al centro

	<p><i>storico, relativa a nuova edificazione, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei volumi e delle superfici utili esistenti, dovrà avvenire con criteri costruttivi bio-climatici, integrati a strategie per il risparmio energetico.</i></p> <p><i>In fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissioni in atmosfera.</i></p> <p><i>Si dovrà avere cura di effettuare la fase di cantiere al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette presenti nei siti vicini.</i></p> <p><i>Dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto.</i></p> <p><i>Le aree di cantiere dovranno essere sistemate come "ante operam" attraverso interventi d'inerbimento e piantumazione di specie vegetali autoctone, qualora preesistenti"</i></p>	
9	<p>Dal momento che la Valutazione Ambientale Strategica del PRG, per quanto riguarda le zone C e D e gli ambiti da sottoporre a Prescrizioni Esecutive, si è basata su informazioni del tutto generiche e non ha riguardato "l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti dei piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste", i piani esecutivi relativi a tali zone, ancorché conformi al PRG, vanno sottoposti al procedimento di VAS.</p>	Integrazioni nella relazione di Piano e/o NTA del PRG
10	<p>Tutti i progetti e le opere scaturenti dalla zonizzazione del progetto di Piano che ricadono all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o che, anche se all'esterno, possono avere incidenza significativa su di essi, dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., con le procedure specificate nel D.A. n. 36 del 14/02/2022.</p>	<p>Nelle Norme tecniche del PRG verrà inserito uno specifico punto nel quale si fa presente che tutti i progetti e le opere scaturenti dalla zonizzazione del progetto di Piano che ricadono all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o che, anche se all'esterno, possono avere incidenza significativa su di essi, dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., con le procedure specificate nel D.A. n. 36 del 14/02/2022.</p>
11	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale va integrato con tutti gli indicatori che discendono dalla specifica proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019 - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) – Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato.</p>	<p>Alcuni degli indicatori utilizzati per descrivere il contesto sono coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE, MCPFE), nazionale (ISTAT, APAT) e regionale (ARPA). Inoltre, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano, per evitare duplicazioni della valutazione, saranno utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative come con particolare riferimento ai piani e programmi di cui alla Scheda sottostante.</p> <p>Scheda: Piani e Programmi pertinenti</p> <p>Documento Unico Programmazione - Regione Sicilia 2007-2013</p> <p>Programma Operativo Regionale (Fondo FESR) Sicilia 2007-2013 (2007);</p> <p>Programma di Sviluppo Rurale (Fondo FEASR) Sicilia 2007-2013 (2007);</p> <p>PAR -FAS</p> <p>Documento Strategico Regionale Preliminare per la Politica di Coesione 2007-2013 (2005);</p> <p>Linee guida del Piano Forestale Regionale (2004);</p> <p>Piano di Tutela delle Acque in Sicilia. Pianificazione-Definizione degli scenari- Programma delle misure (2005);</p> <p>Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi (2005);</p> <p>Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana. <u>Relazione generale</u> (2004);</p> <p>Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (1996);</p> <p>Studio per la redazione del Piano Energetico Regionale (2006);</p> <p>Piano Faunistico Venatorio</p> <p><u>Piano Energetico Ambientale Regionale</u></p> <p>Per la verifica degli effetti ambientali, si fa una netta distinzione tra gli obiettivi ambientali "bersaglio" della pianificazione territoriale e gli obiettivi "ambientali" del piano, questi ultimi pur se influenzati dal piano e valutati, nel corso del rapporto ambientale sono di difficile monitoraggio, gli effetti</p>

		<p>rilevati o rilevabili, potrebbero derivare non derivare da azioni proprie di questa pianificazione, soprattutto per quelle azioni che hanno effetti “esclusivamente” locali.</p> <p>Gli obiettivi del piano con rilevanza ambientale, individuati vengono sintetizzati qui di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> •sostentamento e appropriato sviluppo delle risorse forestali e del loro contributo globale al ciclo del carbonio; •mantenimento dello stato di salute e della vitalità degli ecosistemi forestali; •sostegno e promozione delle funzioni produttive delle foreste (produzioni legnose e non legnose); •mantenimento, conservazione e appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali; •mantenimento e appropriato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (con particolare riferimento al suolo e all’acqua; •mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche. <p>La predisposizione e l’attuazione del programma di monitoraggio avviene tramite l’applicazione di specifici indicatori, di stato e di performance, e tramite la valutazione, nel tempo e nello spazio, della loro suscettibilità alle variazioni indotte dagli interventi proposti.</p> <p>Gli indicatori possiedono quattro proprietà fondamentali: la rappresentatività, la sensibilità, la reperibilità e la replicabilità dei dati che li compongono.</p> <p>La rappresentatività è intesa come la capacità descrittiva della realtà esaminata. La sensibilità dell’indicatore è data dalla variazione dei valori dell’indicatore in coerenza con modificazioni nel tempo e nello spazio dei dati ambientali (ed è tanto maggiore quanto minori sono le variazioni dei dati ambientali). La reperibilità è la capacità di gestione dell’indicatore in base alle informazioni e risorse disponibili. La replicabilità è, infine, la capacità dell’indicatore di essere applicato in tempi diversi e da diversi operatori garantendo la validità del dato ambientale. Combinando più indicatori è possibile definire degli indici, che permettono, a loro volta, la formulazione di giudizi di sintesi sullo stato delle risorse.</p> <p>Indici e indicatori sono quindi componenti essenziali dei modelli utilizzati per definire le risposte operative da mettere in atto per fronteggiare le perturbazioni ambientali indotte dal complesso delle attività antropiche.</p> <p>Il modello PSR – pressioni, stato, risposte – individua, a monte, le pressioni indotte dalle attività umane che determinano degli impatti sull’ambiente; analizza lo stato delle diverse matrici ambientali, confrontandolo con le condizioni di sostenibilità; definisce quindi le risposte da mettere in atto per perseguire gli obiettivi di qualità ambientale.</p> <p>Il modello DPSIR - determinanti, pressioni, stato, indicatori, risposte - integra le relazioni di causa/effetto definite dal precedente modello, prevedendo gli indicatori di cause primarie e gli indicatori di impatto.</p> <p>Di seguito vengono individuati e descritti, in generale, gli indicatori utilizzabili ai fini di valutare lo stato di qualità ambientale del territorio comunale sul quale insiste lo Strumento di Pianificazione in oggetto di analisi (PRG):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Distribuzione delle principali tipologie di habitat 2 - Status di tipi di habitat protetti 3 - Tipo e superficie degli habitat della direttiva habitat 4 - Densità delle infrastrutture di comunicazione sulle aree protette 5 - Pressione antropica sulle aree protette 6 - Pressione da urbanizzazione sulle aree protette 7 - Pressione da popolamento sulle aree protette 8 - Dispersione delle aree protette 9 - Frammentazione da urbanizzazione per le aree protette 10 - Frammentazione da strade per le aree protette 11 - Diversità paesistica per le aree protette 12 - Indicatore di eterogeneità di paesaggio (Shannon) 13 - Uso del suolo suddiviso per categorie di copertura 14 - Numero di siti archeologici 15 - Numero di architetture 16 - Qualità delle acque destinate al consumo umano 17 - Inquinamenti atmosferici 18 - Efficienza della raccolta differenziata 19 - Situazione della viabilità 20 - Fonti di energia 21 - Consumi idrici per uso civile, industriale, agricolo 22 - Depurazione delle acque reflue
12	<p>Come previsto dal RA, il Rapporto di monitoraggio, dovrà essere articolato in due fasi; i) la prima per la quale è da prevedere una cadenza di aggiornamento breve, che si suggerisce annuale, formato dagli indicatori in grado di</p>	<p>Il PMA del PRG per come previsto e per come riportato nei documenti di Piano verrà strutturato in due fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - la prima per la quale è da prevedere una cadenza di aggiornamento breve, stabilita in un biennio, formato dagli indicatori in grado di rilevare la tendenza

	<p>rilevare la tendenza degli aspetti ambientali già influenzati negativamente (seppur in maniera non significativa) dall'attuazione del Piano, in modo tale che il Comune possa assumere in tempi rapidi provvedimenti correttivi;</p> <p>ii) la seconda, estesa all'intero set di indicatori, per la quale si può prevedere una cadenza di aggiornamento più lunga, almeno pari a 5 anni, la cui elaborazione restituisca il quadro di insieme dello stato dell'ambiente nel territorio comunale mettendo in evidenza eventuali interrelazioni tra le varie componenti.</p>	<p>degli aspetti ambientali già influenzati negativamente (seppur in maniera non significativa) dall'attuazione del Piano, in modo tale che il Comune possa assumere in tempi rapidi provvedimenti correttivi;</p> <p>2 - la seconda, estesa all'intero set di indicatori, per la quale si può prevedere una cadenza di aggiornamento più lunga, pari a 5 anni, la cui elaborazione restituisca il quadro di insieme dello stato dell'ambiente nel territorio comunale mettendo in evidenza eventuali interrelazioni tra le varie componenti.</p>